



Tutti intorno a Linda (2009)

una commedia di donne dalla parte delle donne girata con leggerezza.

Un film di Barbara Sgambellone, Monica Sgambellone con Maria Victoria Di Pace, Salvatore Nicosia, Marco Cocci, Danilo Brugia, Juan Pablo Di Pace, Francesca Faiella. Genere Commedia durata 100 minuti. Produzione Italia 2009.

Uscita nelle sale: venerdì 3 luglio 2009

Trovare un uomo con cui fare un figlio e così evitare un intervento chirurgico potrebbe essere più difficile del previsto

Gabriele Niola - www.mymovies.it

Linda è svampita, fantasiosa, femminile, energica e piena di passione. Vive distrattamente una vita che non controlla (nonostante ci provi) dividendosi tra il lavoro di aspirante attrice e alcune storie d'amore insoddisfacenti. Quando però un medico le diagnostica l'endometriosi, un male le cui uniche possibili cure sono l'averne un figlio o il sottoporsi a un intervento (cosa impensabile per lei così ipocondriaca), a Linda non rimane che trovare alla svelta un uomo per fare un figlio. Neanche a dirlo la ricerca sarà durissima e costellata di comici insuccessi.

Il primo lungometraggio scritto e diretto da Barbara e Monica Sgambellone sembra un film spagnolo di inizio anni '80 ma senza quella forza eversiva (a discolpa del film va però detto che non ha nemmeno l'intenzione di averla), una commedia di donne dalla parte delle donne girata con leggerezza e spensieratezza, dove anche avere un figlio è una decisione presa in pochi secondi. Peccato che alla leggerezza di contenuti non corrisponda anche uno stile di regia altrettanto leggiadro, libero e inventivo. Non suoni come un'offesa, ma 'Tutti intorno a Linda' più che un film sembra il pilota per una serie televisiva carico com'è di personaggi irrisolti e spunti lasciati in sospeso. In più è anche funestato da una colonna sonora inadeguata e una voce fuoricampo invadente, poetica solo nelle intenzioni e sostanzialmente fuori luogo.

Eppure Linda sembra un personaggio riuscito: lieta portatrice di una dimensione radicalmente femminile del vivere, in certi momenti dotata del fascino della Sally Hawkins di 'La felicità porta fortuna' e in altri enigmatica ed emotiva come Amelie Poulain. Per tutto questo grande merito va al volto (ma anche alla recitazione) di Maria Victoria Di Pace e all'idea (l'unica davvero convincente di tutto il film) di strutturare un racconto che, senza farlo sembrare, narri non tanto una situazione o una sequenza di fatti quanto un approccio alla vita.